



Piergiorgio Capparucci

Docente di Light Design presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata dal A.A. 2008/2009.
Dipartimento di Design. Corso di Light Design.

Profilo

Inizia la sua attività professionale nel 1985 nell'ambito della progettazione e formazione illuminotecnica applicata all'architettura, con progetti di formazione ed aggiornamento professionale dedicati ai professionisti progettisti. Ha partecipato a numerosi corsi di formazione e perfezionamento ed è autore di tutto il materiale didattico utilizzato per l'attività di insegnamento. Svolge anche attività di consulenza per diverse aziende nell'ambito della progettazione. Oltre a condurre seminari e lezioni in varie istituzioni scolastiche pubbliche e private, è intervenuto in qualità di docente nell'organizzazione e nell'attività didattica di numerosi corsi di aggiornamento professionale, nonché di master a livello universitario. Si occupa anche della progettazione artistica della luce applicata agli interventi creativi nell'ambito della comunicazione visiva, (spettacolo e cultura), degli allestimenti visuali e mostre (esposizioni, scenografia d'ambiente, eventi live) dell'architettura e urbanistica e del light design di prodotto. È anche autore di diverse pubblicazioni ed articoli per riviste specializzate e di settore.

L'attività professionale si è incentrata in consulenze per la progettazione creativa della luce, di formazione ed istruzione a livello nazionale ed internazionale a favore di istituzioni pubbliche e private e di qualificati professionisti del settore. Gli ambiti disciplinari ai quali la gran parte di tale attività è stata indirizzata con qualificate consulenze, sono:

- progettazione di allestimenti visuali e di scenografie luministiche d'ambiente;
- modelli concettuali per il light design per la progettazione artistica della luce in Architettura;
- progetti per il design di prodotto;
- per progetti editoriali di settore.

Piergiorgio Capparucci

Attività istituzionale

Presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata ha ricoperto i seguenti ruoli istituzionali:

- Rappresentante dei docenti in Consiglio di Amministrazione;
- Componente e presidente di alcune commissioni concorsuali;
- Vice Direttore Vicario;
- Componente del Consiglio Accademico;
- Delegato del Direttore per le pubbliche relazioni nei rapporti di collaborazione artistica e didattica;
- Delegato del Direttore per gli accordi di promozione delle attività dell'Accademia con università, associazioni, aziende o altri enti;
- Delegato del Direttore per l'aggiornamento dei regolamenti in collaborazione con la direzione;
- Delegato del Direttore per le attività connesse alla ricerca per i progetti P.R.I.N.;

Attività didattica e scientifica

A tutt'oggi docente di Light Design presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, nell'ambito della Scuola per Progettazione Artistica per l'Impresa, per il corso di studi in Light Design. Insegna Light Design per il triennio e il biennio dell'Accademia. Relatore di numerose tesi è Direttore scientifico del Gruppo Phaos, una struttura di ricerca, formazione, consulenza e progettazione, per aziende, professionisti e enti di formazione, pubblici e privati, che nasce dall'iniziativa di un insieme di professionisti che svolgono attività di progettazione e docenza e ricerca sulla cultura del progetto nell'ambito del Light Design. Le finalità del gruppo hanno lo scopo di promuovere e coordinare attività scientifiche, progettuali, didattiche, riguardo alla conoscenza e divulgazione della progettazione della luce. Le attività sono strettamente correlate con il lavoro svolto presso il Dipartimento di Design dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, dove è attivo il corso di primo e secondo livello in Light Design. Le azioni promosse, sono correlate allo sviluppo della formazione continua e mirate a sviluppare con incisività gli eventi formativi e di ricerca, secondo una graduale metodologia di apprendimento, che collega fra loro la formazione continua, la ricerca didattica e la formazione avanzata.

Autore di pubblicazioni

- Discorsi sulla luce – Per una didattica integrata del Light Design- volume 1-2-3- Edizioni Simple 2013;
- Portfolio sull'immagine - Edizioni Simple – 2014;
- Light Art + Design - Edizioni Simple – 2015;

Di prossima pubblicazione:

- Il Light Design dell'immagine - (esercizi di composizione);
- I progetti impossibili;
- Piccolo vocabolario del Light Designer;
- I Dispositivi Visivi per il Light Designer.

E' inoltre autore di numerosi articoli per prestigiose riviste di settore dal 2002 al 2008:

Il Giornale dell'Arte, Light Education, Lighting Bit, Night Life, Luceonline, Mescalinate, Vialucis, Designerblog, Luce & Design, Flare, Lighting Design.



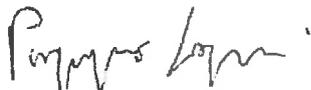
Insegnamenti È titolare degli insegnamenti di Light Design, Ecodesign, Estetica della luce. Nei passati Anni Accademici ha svolto attività di docenza anche in Land Design, Estetica per il design, Design Management, Color Design, Illuminotecnica ed ha svolto il ruolo di Direttore del Master di 1° livello in Light Design.

Seminari e Conferenze

Ha partecipato e tenuto seminari e conferenze presso numerose strutture universitarie e centri di formazione privati, quali:

- XXI CONVEGNO AIDI – Bologna
- UPV UNIVERSITAT POLITÈCNICA de Valencia;
- ATHENS INSTITUTE FOR EDUCATION AND RESEARCH(15th Annual International Conference on Visual and Performing Arts);
- INCTAD CONFERENCE Cipro (International Conference of new trends in Architecture & Interior Design);
- ESCUELA DE ARTE de Almeria;
- EASD Antonio Failde Escola de Arte e Superior de Diseño de Ourense;
- KARLSRUHE UNIVERSITY of Applied Sciences;
- UNIVERSIDAD de Malaga;
- ACADÉMIE ROYALE des Beaux-Arts di Liegi;
- UNIVERSITY OF ART AND DESIGN - Cluj-Napoca;
- UNIVERSIDAD COMPLUTENSE de Madrid;
- UNIVERSIDAD de Bilbao;
- ACCADEMIA DI BELLE ARTI di Brera;
- MASTERLIGHTING Università la Sapienza di Roma;
- IED ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN di Cagliari;
- LIBERA ACCADEMIA DI BELLE ARTI di Rimini.

Macerata 1 Luglio 2024


Prof. Piergiorgio Capparucci



PROGRAMMA CANDIDATURA CAPPARUCCI

Per una Accademia autonoma

Premessa

Le elezioni rappresentano un'occasione di riflessione e pianificazione del futuro, in un contesto in continuo e rapido mutamento che richiede capacità progettuale e una visione del ruolo che la nostra Accademia dovrà svolgere nella formazione e nella ricerca.

L'Accademia ha una sua storia, un passato segnato dal lavoro dei tanti docenti che pure in un contesto a volte difficile, hanno permesso a questa istituzione di ritagliarsi un ruolo importante nella formazione di tante generazioni di studenti che si sono succedute. **Noi docenti abbiamo scelto di dedicare la nostra vita lavorativa alla conoscenza**, al suo avanzamento (oggi anche la ricerca), alla sua diffusione e trasmissione (la docenza) e alla sua promozione (oggi anche la terza missione). **La condivisione di valori etici fondanti che devono travalicare gli interessi personali e di parte**, è più che mai il cammino che dobbiamo intraprendere, perché l'Accademia non può essere un luogo di esercizio di potere di gruppi di interesse, ma un luogo aperto, trasparente e al servizio degli studenti.

Nello scrivere questo programma ho cercato di limitare gli intenti generici e gli slogan per concentrarmi su proposte il più possibili puntuali e concrete. **Abbiamo bisogno di concretezza, di progetti e di obiettivi**. Nello stesso tempo ho cercato di evitare di formulare una "lista della spesa" includendo promesse e benefici per tutti o generici proclami. Il mio intento è solo quello di comunicare con chiarezza a tutti la mia visione e poterla condividere con voi. Il titolo *Per una Accademia autonoma* che ho dato a questo programma, sta proprio ad intendere questo mio desiderio: **noi tutti in un processo in divenire condiviso e con la consapevolezza di avere la necessità di essere liberi, indipendenti, in una parola autonomi**.

La Direzione ha oggi, quindi, un ruolo completamente diverso, e lo sapete. Sempre più si deve fondare su **progetti condivisi e sul meccanismo della delega, sulla divisione dei compiti**. Importante è il direttore come trait d'union tra gli organi e le strutture, nei rapporti con la Consulta, la Presidenza, l'Amministrazione.

Giuseppe Capparucci

GLI ASSI STRATEGICI

UNA VISIONE PER IL FUTURO

Inutile negare che ci troviamo da tempo, come tutto il settore AFAM, di fronte a un bivio, chiuderci e ritornare ad una istituzione lontana dal dibattito culturale nazionale e internazionale, concentrata principalmente in problemi gestionali interni e con una limitata capacità di fare ricerca. Questo è un possibile modello. E', tuttavia, un modello rinunciatario che prende atto della situazione e su questa si adatta senza accettare la sfida necessaria del cambiamento e dell'innovazione. Personalmente non credo che una Accademia di questo tipo possa svolgere un ruolo utile per la formazione dei nostri studenti e partecipare allo sviluppo artistico e culturale, economico e sociale del territorio. La conseguenza di un tale atteggiamento sarebbe che i migliori studenti, dopo le scuole superiori, verrebbero maggiormente attirati da altre istituzioni, magari nelle aree più industrializzate e ricche della nazione. **L'alternativa è, invece, accettare il cambiamento, ridisegnare obiettivi e strategie in funzione di un rilancio dell'Accademia nella didattica, nella ricerca, nella capacità di essere attrattiva, di iniziare un processo virtuoso di internazionalizzazione e di utilizzare le competenze multidisciplinari al suo interno, come un'inesprimibile ricchezza per formare giovani in grado di affrontare il veloce cambiamento del mondo del lavoro e della società. È necessario, quindi, che gli studenti della nostra Accademia abbiano una formazione basata sulla valorizzazione delle competenze; non sarà infatti il titolo di studio il loro biglietto da visita per entrare nel mondo del lavoro, ma quanto avranno appreso e la capacità di entrare nella società come soggetti attivi per la crescita e l'innovazione. Molti dei giovani che si iscriveranno nei prossimi anni faranno probabilmente un lavoro che ancora non esiste. Per questo abbiamo la grande responsabilità di immaginare il futuro, costruirlo assieme ai nostri studenti e affrontare con fiducia il confronto con l'esterno.**

Va soprattutto valorizzato il lavoro svolto negli anni, che non è solo del "Direttore", ma appunto di tutta l'Accademia, perché è il documento di programmazione culturale del Consiglio Accademico che indica i settori di intervento prioritario e che caratterizzano la nostra Istituzione e le linee culturali generali sulle quali tutti gli organismi dell'Accademia e ogni singolo docente possono operare, e avere spazio autonomo, nella collegialità dell'appartenenza al corpo accademico. L'impegno programmatico della Direzione in prima istanza non può che essere fondato su di esso e sui futuri documenti di programmazione.

I settori di intervento sono:

- Didattica
- Informazione, promozione, orientamento
- Ricerca
- Internazionalizzazione
- Personale tecnico-amministrativo
- Studenti
- Terza missione
- Trasparenza e comunicazione interna



7 La Didattica

L'unicità didattica delle accademie è data dalla combinazione di pratica e teoria. Si tratta di un binomio inscindibile ed è quello che differenzia le accademie dalle altre istituzioni formative di pari grado. Non è possibile dividere, a mio parere, queste due diverse competenze, perché **la buona pratica è sicuramente figlia della buona teoria**. La didattica nella nostra istituzione è, senza alcun dubbio, di qualità, grazie alla dedizione e competenza dei docenti che ne fanno parte. Credo sia un punto di forza da cui partire. **È necessario, tuttavia, mettere tutti i docenti nelle migliori condizioni per fare con gratificazione il proprio lavoro**. Questo richiede aule idonee, con le attrezzature funzionanti, personale di supporto, tutor, strumenti didattici, ma anche formazione alle nuove tecnologie e metodologie didattiche, oltre ad un buon livello di conoscenza almeno di una lingua comunitaria. Gli studenti sono oramai tutti dei "nativi digitali" e come tali richiedono una didattica non più basata solo sull'approccio della lezione frontale, ma anche sulla multimedialità.

È auspicabile anche un processo di riflessione sulla nostra offerta formativa, condiviso con gli organi competenti, nonché con i Dipartimenti e le Scuole. Questo processo potrebbe aiutarci ad aumentare il bacino di potenziali studenti che si potrebbero iscrivere. A mio parere dobbiamo essere consapevoli che nel breve periodo il fenomeno del calo demografico non gioca a nostro favore. Un numero ridotto di studenti fa crescere i costi di gestione dei corsi e diminuire le risorse a disposizione nel bilancio della nostra istituzione. **Quindi, a mio parere, diventa importante garantire la sostenibilità nel tempo di tutta l'offerta formativa e individuare le priorità e su queste concentrare le risorse**, soprattutto con lo scopo di migliorare la qualità della didattica, senza inficiare o stravolgere le già consolidate e valide esperienze formative collegate alla nostra tradizione storica.

Sappiamo tutti bene che l'Accademia come esaminatrice e dispensatrice di diplomi non può garantire il futuro dei suoi studenti, se non si pone come obiettivo di prepararli per il futuro. Porre lo studente al centro del progetto didattico significa stimolare lo sviluppo delle competenze e del pensiero critico. Per questo **è necessario superare un approccio a "compartimenti" dei saperi**, con lo scopo di promuovere una formazione multidisciplinare in grado di sviluppare negli studenti un modo di pensare e risolvere i problemi "non convenzionale". **Il progetto formativo deve essere anche un progetto educativo** e dovrebbe essere basato, per quanto possibile, su una formazione mirata, in cui ogni studente possa seguire un percorso in grado di esulare dalle rigidità. A questo scopo **vorrei avviare un programma di confronto e condivisione "orizzontale" con i Dipartimenti e le Scuole, una sorta di piattaforma programmatica** e di confronto che ci possa permettere di attivare anche altri livelli di formazione (Master, Alta Formazione e Specializzazione), così come previsto dai nostri regolamenti. **La capacità di adattarsi ai cambiamenti estremamente veloci della società contemporanea** è una necessità non solo per non essere espulsi dal mercato del lavoro, ma anche per potersi dotare degli strumenti più efficaci per comprendere e gestire i cambiamenti. Io penso che anche l'Accademia (come già da tempo fanno le università) dovrà, quindi, adattarsi alla necessità di **aggiornare e formare ricercando metodi nuovi e nel rispetto delle tradizioni**. Un aggiornamento tecnico, culturale e artistico proprio perché le modalità di apprendimento e di comunicazione sono sottoposte a veloci e repentini mutamenti. Perché le competenze e, soprattutto, le nozioni apprese durante il corso degli

Francesco Longo

studi sono sottoposte spesso ad una rapida obsolescenza. **Io credo che l'Accademia dovrà anche essere un luogo dalle "porte aperte" dove entrare liberamente e trovare, anche lungo l'arco di tutta la vita professionale una risposta alla richiesta di formazione permanente.** L'esperienza della didattica a distanza durante la crisi, ha sicuramente mostrato come sia possibile raggiungere una platea molto più ampia di studenti rispetto a quelli tradizionali, come ad esempio gli studenti lavoratori e gli studenti con disabilità. E' importante fare tesoro di questa esperienza ed individuare nella nostra offerta formativa, dove è possibile, una nuova modalità di insegnamento a distanza riservata alla formazione permanente.

Nel contempo non dobbiamo dimenticare che una prima lezione l'abbiamo appresa dall'esperienza dell'insegnamento a distanza: è che questa non può sostituire le forme di apprendimento tradizionale (in particolar modo per i laboratori in presenza), poiché **il contatto tra il docente e lo studente è un elemento fondante dello scambio educativo**, in particolar modo nelle realtà accademiche. L'importanza delle lezioni in presenza non è però solo legata all'interazione tra il docente e lo studente, ma anche a quella degli studenti tra loro: solo così si crea un ambiente di apprendimento articolato e fruttuoso. Tuttavia, questa esperienza ci ha anche insegnato che l'utilizzo opportuno e creativo delle tecnologie di cui ora disponiamo può portare a indubbi benefici. Ad esempio **abbiamo imparato quanto possa essere utile svolgere a distanza molte delle riunioni che avrebbero richiesto spostamenti tediosi e faticosi** (penso soprattutto ai colleghi che provengono da fuori regione). I collegamenti a distanza potranno dunque permettere di allargare comunque i nostri orizzonti, e consentirci di migliorare la comunicazione tra noi e anche di dialogare con persone che altrimenti non potremmo raggiungere.

2 **L'Informazione, la Promozione, l'Orientamento**

La possibilità di trattenere gli studenti migliori che si diplomano dalle scuole superiori del territorio è legata alla qualità della didattica offerta, ma anche alla capacità di **fare orientamento precoce**, ossia già a partire dai primi anni delle superiori. **Un tema urgente da affrontare è l'allineamento:** molti degli studenti che si iscrivono hanno carenze in materie di base, importanti per i nostri percorsi formativi. Queste carenze rappresentano un ostacolo significativo per lo sviluppo della carriera accademica dei nostri studenti. Una soluzione potrebbe essere rappresentata dal consentire ad **ogni scuola, in base alle proprie specificità, di stabilire con il proprio consiglio di scuola una prova propedeutica e non ostativa all'immatricolazione**, e senza nessuna valorizzazione dei crediti, rispetto alle attuali quattro prove di idoneità che già adottiamo da tempo: idoneità informatica, idoneità lingua inglese (entrambe con valorizzazione dei crediti), idoneità in Storia dell'Arte e poi, appunto, la quarta prova che potrebbe trasformarsi nell'idoneità specifica del corso. **Inoltre attraverso le attività preposte al nostro infopoint, attivare un maggiore coordinamento con le scuole superiori è fondamentale**, per informare sin dai primi anni gli studenti dei requisiti formativi che possono facilitare l'accoglimento ai corsi offerti dall'Accademia. E' necessario un profondo coinvolgimento dei docenti delle superiori e una presenza costante dell'Accademia con la

Pinella Lorenzini

promozione di visite, stage e seminari nelle scuole superiori. Vorrei pertanto avviare un **processo di discussione, di condivisione degli obiettivi e delle modalità di funzionamento delle attività di informazione, promozione ed orientamento**, con i Dipartimenti e Scuole, con la finalità di verificare ed individuare gli strumenti più idonei da applicare e con l'intento di lasciare la massima autonomia possibile ad ogni coordinatore, coadiuvato nelle scelte dal proprio consiglio, nel trovare anche soluzioni specifiche e peculiari.

Per riuscire ad attirare gli studenti è molto importante, inoltre, un'**azione capillare di promozione dell'Accademia e delle sue potenzialità attraverso tutti i social media nazionali e internazionali**, garantire la presenza nelle grandi fiere dell'educazione nazionali ed internazionali, oltre ad una intensa attività di comunicazione mirata ad aumentare la visibilità della nostra istituzione nella stampa nazionale e internazionale.

3 La Ricerca

Siete tutti oramai a conoscenza che dopo le ultime decisioni del MUR, **anche il sistema AFAM potrà usufruire dei dottorati di ricerca**. E' stato già avviato, su decisione deliberata dai nostri organi di governo, **il Centro Studi e Ricerca** della nostra Accademia. Questo nuovo organismo **ci consente di gestire operativamente queste nuove opportunità** oltre a poter attivare anche iniziative autonome di ricerca, con strutture pubbliche e private del territorio. La ricerca, che rappresenta un patrimonio da promuovere e trasmettere, un elemento imprescindibile di progresso e innovazione, **deve rappresentare un principio fondante per noi docenti ed avere da subito un carattere interdisciplinare**, inteso come strumento competitivo, favorendo la ricerca in tutti i settori senza esclusione o preclusioni di altra natura.

Nel contempo è necessaria anche una **profonda riflessione su quella che deve essere la vocazione della nostra istituzione nella ricerca**, perché competere con i grandi Atenei e Istituti di ricerca è molto difficile. Dobbiamo necessariamente partire dalla considerazione che non potremo essere competitivi in tutti i settori e **sarà quindi necessario individuare delle aree strategiche sulle quali concentrarsi e focalizzarsi**, con la piena consapevolezza che queste dovranno avere le risorse necessarie per competere e innovare su scala nazionale e internazionale.

Un'altra importante considerazione che mi permetto di fare, è che la **frammentazione delle attività di ricerca in gruppi molto piccoli, non è efficiente**, a mio parere, perché crea dispersione di informazioni e preclude la possibilità di confrontarsi con altre strutture didattiche maggiormente organizzate. Intenderei quindi **favorire l'aggregazione di laboratori tematici, in cui sia possibile condividere le attrezzature e gli spazi disponibili**, con l'intento di raggiungere una massa critica tale da favorire la partecipazione a progetti di ricerca applicata. Si tratta quindi di mettere in atto un processo organizzativo (già previsto dal regolamento del nostro CSR) di tutto il sistema, e per questo sarà fondamentale il supporto di tutti voi docenti, nel **suggerire e proporre alla giunta esecutiva del CSR le tematiche oggetto di ricerca**: con particolare attenzione alla programmazione puntuale delle attività operative, alla individua-

Francesco...

zione delle aree prioritarie, all'acquisizione delle strumentazioni e alla loro manutenzione, alla eventuale partecipazione a progetti di ricerca attraverso bandi nazionali ed europei.

4 L'Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione è uno dei processi più urgenti da attivare, perché richiede delle strategie di organizzazione specifiche, competenze linguistiche da parte di noi docenti e piani di formazione diversificati per Dipartimenti e Scuole. Il punto di partenza, a mio parere, deve essere la creazione di un ufficio specifico che inglobi anche la già consolidata esperienza Erasmus e che includa anche una serie di servizi aggiuntivi, a beneficio di studenti e docenti.

L'Accademia ha grandi potenzialità che vanno supportate da una adeguata struttura organizzativa, in grado di gestire tutte le attività necessarie atte a formalizzare accordi di cooperazione internazionale con altri istituti di pari grado, europei ed extraeuropei. Si tratta ovviamente di un cambio di paradigma e di visione della vocazione della nostra Accademia, che fa della sua storia e del forte radicamento territoriale un punto di forza per aprirsi ed essere attrattiva.

Un altro aspetto molto importante è quello della formazione linguistica. Alcuni corsi specifici per la loro natura peculiare, potrebbero essere parzialmente erogati anche in lingua inglese, ma è anche importante puntare ad insegnare l'italiano e la cultura italiana agli studenti stranieri. Per il raggiungimento di questi obiettivi **proporrò di creare un centro specializzato per lo studio di almeno una lingua comunitaria**, per docenti, studenti e personale amministrativo. L'attrazione di studenti stranieri deve coinvolgere tutta l'Accademia, perché internazionalizzare significa creare una vera e propria cultura dell'accoglienza e trasformare la nostra istituzione in un vero centro di formazione aperto verso l'esterno. **È molto importante al riguardo porsi degli obiettivi qualitativi e quantitativi.** Questi obiettivi si possono raggiungere se tutti noi colleghi collaboreremo attivamente nel **creare le condizioni ottimali per l'accoglienza degli studenti esterni.** Da molto tempo la nostra Accademia ha già raggiunto dei risultati molto importanti per quanto riguarda le attività del progetto Erasmus: ora si tratta di andare oltre questo servizio e **costruire nel tempo percorsi formativi, che in un futuro prossimo, possano portare anche a progetti comuni con i nostri partners.** Internazionalizzarsi vuol dire arricchire le conoscenze reciproche e diventare attrattivi significa non solo avere più studenti, ma soprattutto aprirsi ad un'esperienza premiale per tutta l'istituzione con ricadute importanti anche per il territorio di cui siamo parte attiva.

5 Il Personale Tecnico Amministrativo

Il personale tecnico amministrativo svolge un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Accademia. **Ritengo che sia indispensabile porre il personale tecnico amministrativo al centro del processo di semplificazione amministrativa.** E' un compito difficile, che

Francesco Lopez

non può prescindere dal contributo di chi opera all'interno della struttura amministrativa. Alcuni punti importanti da affrontare sono: procedure chiare e semplificate, sia nei processi amministrativi che nei servizi alla didattica; la sicurezza sul posto di lavoro; l'applicazione del lavoro agile; la formazione linguistica a beneficio dei programmi di internazionalizzazione; la formazione e l'aggiornamento per tutto il personale.

Un tema molto sentito dal personale sia docente che amministrativo è quello della semplificazione. In questi ultimi anni abbiamo assistito al progressivo trasformarsi delle istituzioni italiane in strutture sempre più burocratizzate. Una mole imponente del lavoro del docente è dedicato alla compilazione di moduli e di schede che sono richieste dalle normative ministeriali. Si tratta di un aggravio amministrativo in parte guidato da una necessità oggettiva che scaturisce dalle necessarie funzioni di controllo. Purtroppo, a volte, questi gravosi processi amministrativi sembrano assumere una funzione quasi punitiva nei confronti della necessità vitale dell'autonomia didattica del docente. **La semplificazione amministrativa è quindi una necessità reale, utile a liberare il ruolo di noi docenti, ricollocandolo alla sua funzione più vera che è quella della didattica e della ricerca.** Non è un obiettivo semplice da raggiungere proprio a causa dell'imponente richiesta di formalismi e adempimenti burocratici da parte del Ministero. È tuttavia possibile attivare una serie di percorsi virtuosi in cui gli adempimenti amministrativi non siano il centro delle attività dei docenti, ma solo un mezzo per raggiungere risultati utili per le attività didattiche, con la piena consapevolezza che il processo di semplificazione è complesso e richiede il contributo di tutti, dal personale docente a quello tecnico amministrativo.

6 Gli Studenti

Il primo referente dell'Accademia è la componente studentesca e l'organizzazione della didattica avrà quindi e naturalmente un ruolo preminente. Sarà necessario un ampio impulso ai Progetti didattici anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private. I progetti di ricerca e sperimentazione con forte ricaduta sull'Accademia a livello di immagine, possono essere ulteriori strumenti a beneficio degli studenti: **convegni e giornate di studio e iniziative che diano visibilità all'attività di singoli settori dell'Accademia; organizzazione di mostre; collaborazione a manifestazioni di prestigio; produzioni o spettacoli o festival.**

Gli studenti rappresentano la ragione d'essere stessa dell'Accademia e per tanto essere posti al centro della vita nella nostra istituzione. L'Accademia è dotata di buoni servizi per gli studenti, ma dobbiamo fare uno sforzo ancora più grande per attirarne un numero maggiore, evitare la dispersione, la presenza di fuoricorso e gli abbandoni.

Io penso che la Consulta degli Studenti, rappresenti un importante strumento strategico con cui confrontarsi e anche cogestire alcune attività, come ad esempio la collaborazione nelle attività di promozione, informazione e orientamento, ad esempio gli allievi più anziani potrebbero fungere da guida ai giovani iscritti. Per tutto queste ragioni **il lavoro deve essere supportato, concedendo spazi e strumenti adeguati, promuovendone le attività culturali ed artistiche** che favoriscono l'aggregazione, anche attraverso progetti specifici volti a rap-

Pinella Longo

presentare un importante strumento di raccordo tra l'Accademia e il mondo del lavoro. È mia intenzione istituire un premio annuale per gli ex-studenti che si sono particolarmente distinti nel mondo del lavoro e della professione artistica.

7 La Terza Missione per l'Accademia

La “società della conoscenza”, alla cui costruzione è stata dedicata un'attenzione crescente, si basa sullo sviluppo di un'economia a crescita sostenibile, incentrata sull'innovazione e, appunto, sulla trasmissione della conoscenza. **Una società di questo tipo richiede che sempre nuovo sapere venga creato attraverso la ricerca e l'innovazione.** In questo contesto le istituzioni come la nostra divengono uno dei principali strumenti per il raggiungimento di tale obiettivo. **La definizione di “terza missione” sta quindi a indicare la correlazione tra ricerca e conoscenza,** in sostanza una serie di attività complesse e di supporto allo sviluppo culturale, artistico e economico del territorio. In generale si può dire che la terza missione è il modo in cui l'Accademia si potrà presentare in futuro e dialogare con la società. **Una istituzione di Alta Formazione che non sa mettersi in comunicazione con il mondo esterno diviene un organismo autoreferenziale** incapace di creare relazioni con la società e la comunità di cui dovrebbe essere parte. **Dobbiamo dialogare con il territorio attraverso una fruttuosa interazione,** tramite la quale innescare quel travaso di competenze che può contribuire alla creazione di una società della conoscenza, perché l'Accademia diventi sempre di più un luogo di produzione culturale, con una funzione sociale di traino e di innovazione, una sede di sperimentazione di approcci e soluzioni che possono essere estesi a comunità sempre più ampie. Vorrei rendere sempre più fattuale l'apporto delle attività del nostro CSR, vera leva strategica per il raggiungimento di risultati orientati alla terza missione.

8 Trasparenza e comunicazione interna

La costruzione di una vera comunità accademica, che si identifica in un lavoro dedicato alla conoscenza e alla ricerca, richiede la condivisione di valori e la creazione di un sistema aperto in cui sia possibile comunicare e interloquire a tutti i livelli. **Il Direttore, così come le altre cariche istituzionali, hanno un ruolo di gestione e indirizzo ma soprattutto di servizio** verso la comunità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo. Per questo motivo la possibilità di comunicare in modo diretto, acquisisce un'importanza fondamentale e questa opportunità non deve essere ristretta al mero colloquio personale per la rappresentazione delle proprie istanze, invece trasformarsi in momenti di confronto e dialogo continuo. Per questo scopo **intenderei organizzare un calendario di incontri individuali** con tutti voi colleghi, da svolgere in alcuni giorni della mia settimana lavorativa, **in cui sarà possibile confrontarsi su temi di specifico interesse e progettualità future,** così da mantenere un canale diretto di comunicazione con tutti. Senza dimenticare l'importante ruolo del Collegio Docenti, dove sarà possibile agevolare la partecipazione, il dialogo ed il confronto, anche su temi di interesse comune. **Un luogo aperto per dibattere, costruire e condividere.**

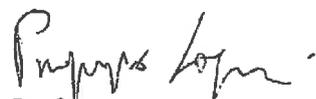
Paolo Lorenzini

CONCLUSIONI

Concludo dicendo che sono pienamente consapevole, **che tutte le cose delineate in questo programma, non sono realizzabili con il lavoro di una sola persona.** Siamo cresciuti molto in questi ultimi anni, dall'ampliamento degli organici fino all'aumento esponenziale degli studenti iscritti. Ecco perché sento la necessità di dire che **ho bisogno dell'aiuto di tutti voi colleghi, degli organi di governo e degli organismi organizzativi.** Io posso solo dire che cercherò in tutti i modi di garantire la condivisione e l'inclusività di tutti. **Cercherò di affrontare il lavoro di direzione con l'ausilio di colleghi scelti per le loro competenze, per la loro volontà di collaborare e condividere la mia visione, per la disponibilità ad impiegare il proprio tempo anche in altre attività oltre la didattica.** Insieme proveremo a risolvere i problemi quotidiani della nostra vita accademica, a far migliorare la nostra istituzione, il suo impatto sul territorio, la sua reputazione, la sua azione innovatrice e la sua valenza nazionale e internazionale. Puntando a una piena realizzazione del suo immenso potenziale come grande laboratorio di cultura, pensiero libero e creatività.

Per questi motivi esposti chiedo la vostra fiducia e la vostra collaborazione rimettendomi al contempo con serenità alla vostra scelta.

Macerata 1 Luglio 2024


Prof. Piergiorgio Capparucci

